

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Redazione di Bologna: via  
Amendola, 2 - 40121 -  
telef. 051240278

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi



## LE EOLIE, CAPPERI!

di *Giorgio Rinaldi*



Ecco profilarsi Vulcano, la prima delle isole dell'arcipelago delle Eolie.

L'aliscafo partito di buon mattino da Milazzo, sulle coste siciliane, la raggiunge, attracca.

Sulle spiaggia di sabbia nera, in una luce irrealistica, si animano i bagnanti.

Si riparte.

Il nuovo sbarco è nell'isola regina, Lipari, che -trattandosi della più grande- dà anche il suo nome all'arcipelago.

La giornata è magnifica, l'aria pulita, magica.

Di fronte vedi Salina, a sinistra guardi Filicudi ed Alicudi.

A destra Panarea, e più oltre Stromboli, il cui vulcano erutta imperterrita sprigionando fiamme e lanciando lapilli: spettacolo impressionante nel buio della notte mentre si costeggia l'isola in nave o si raggiunge

la prossimità della cima utilizzando collaudati sentieri che si inerpicano per i fianchi della montagna.

Se con lo sguardo ritorni verso l'isola madre, vedi i monti Peloritani, e più oltre l'Etna che, quando entra in attività, colora il cielo di rosso in un unico ed ineguagliabile affascinante spettacolo.

Le bellezze delle isole Eolie e la qualità del mare che le circonda non si discutono.

Vale la pena, invece, scoprire il territorio, le genti che abitano questi posti, certamente non facili da vivere, specialmente d'inverno.

Sì, bisogna sempre tenere a mente che se il mare si ingrossa i collegamenti navali si bloccano, e quelli con gli elicotteri non è sempre possibile effettuarli.

L'isolamento (la parola non nasce casualmente) è sempre in agguato e non tutti sono in grado di affrontare una quotidianità che la natura impasta di bellezze incommensurabili e di durezze altrettanto straordinarie.

L'economia delle isole, oltre al turismo ed alla pesca, cessata l'estrazione di pietra pomice, vede importanti contributi dalla produzione di vini e di capperi.

Tra i vini, oltre ai vitigni di Insolia (che ritroviamo anche e non a caso alle isole del Giglio e d'Elba, seppur con diversa vinificazione e nome



leggermente diverso: Inzolia) e Nerello Mescalese e Cappuccio, la parte del leone la fa il famoso Malvasia delle Lipari, prodotto con il 95% di uve di Malvasia e 5% di Corinto Nero, la cui origine è della regione greca del Peloponneso e risale al VI secolo a.c..



Il cappero di Salina, inserito nei presidi Slow Food, è addizionato di sale marino ed è una vera prelibatezza dal sapore intenso ed aromatizzato.

L'arcipelago eoliano, come del resto tutte le isole, non ha bisogno di un turismo di massa o "mordi e fuggi" concentrato, vieppiù, nei pochi mesi estivi: il delicato equilibrio di un

ecosistema particolare finirebbe con il risentirne grandemente.

L'Arcipelago si aspetta dei visitatori sensibili e rispettosi dell'ambiente che possano visitare, studiare (fauna, flora, ambiente, geotermovulcanologia, acquacoltura, archeologia e, e, e...) nonché vivere le isole tutto l'anno.

La recente "Conferenza Internazionale sul Turismo nelle Isole Minori" che si è tenuta a Lipari lo scorso 31 ottobre 2008, ha concluso i suoi lavori proprio con l'indicazione di salvaguardare e sostenere le identità locali delle isole cosiddette minori con modelli appropriati di sviluppo e sostenibilità.



Gli eoliani attendono turisti, visitatori, viaggiatori pronti ad integrarsi con il tessuto sociale degli isolani.

A vivere la loro vita.

A scandire con loro il ritmo di un tempo che non appartiene ad altre latitudini.

Un tempo che i mitologici vulcani delle Eolie dominano da millenni.